

Sulla Biennale è già grande intesa

I parlamentari Pdl e Pd sostengono la candidatura di Genova

GENOVA. Il senatore del Pdl Luigi Grillo, ligure ma eletto in Puglia, non ha perso tempo: telefonata mattutina ad «un attento» sottosegretario della presidenza del consiglio Gianni Letta e appuntamento per oggi con il sottosegretario Vincenzo Scotti che sta studiando il progetto di una Biennale del Mediterraneo. L'idea che sia a Genova e che si trascini dietro anche la sede del Segretariato europeo dell'Unione per il Mediterraneo seduce. Tanto a destra quanto a sinistra. L'invito dell'ambasciatore Umberto Vattani, presidente Ice, che ha incalzato Genova «a tornare capitale» recluta adesioni bipartisan. Un consenso che attraversa le barricate politiche e si raccoglie intorno alla proposta lanciata dal direttore del *Secolo XIX*, Lanfranco Vaccari, e fatta propria dal sindaco Marta Vincenzi (Pd). Potrebbe insomma ripetersi a Genova il secondo miracolo italiano di dialogo tra destra e sinistra. Secondo dopo Milano Expo 2015.

Convergenza è la parola che da ieri circola tra i parlamentari liguri. La pronuncia Luigi Grillo, la ripete il deputato Pd Mario Tullo che oggi ha intenzione di usare il Transatlantico di Montecitorio per fare "lobbying". «Ne parlo subito con tutti i colleghi, compresi quelli del Pdl, per proporre un'iniziativa comune a settembre».

Enrico Musso, senatore del Pdl, è affascinato dall'idea che Genova possa diventare sede del Segretariato europeo dell'Upm, voluta dal presidente francese Sarkozy. «Non vi è probabilmente migliore occasione per guidare la città verso il rilancio economico e politico, poiché i suoi atout sono proprio l'identità storico-culturale che la

identifica come città mondiale all'epoca in cui il Mediterraneo era il centro del mondo; il saper fare nel settore della navigazione e, oggi, della scienza e dell'alta tecnologia. Un rilancio della città, come polo all'interno di una rete di città mediterranee, le cui ricadute in termini di attrattività per i turisti e gli investitori internazionali sono evidenti». E questa volta Musso, che nel 2007 fu avversario elettorale di Marta Vincenzi, è dalla stessa parte della barricata. «Se riusciremo a promuovere Genova nel cuore del Mediterraneo - dell'Europa mediterranea, certo, ma anche verso la necessaria coesione fra le due sponde settentrionale e meridionale, caratterizzate oggi da dinamiche demografiche ed economiche potenzialmente confliggenti - i vantaggi ricadranno a pioggia sul porto, lo shipping, il turismo, l'economia e la cultura; le nostre principali fonti di ricchezza trarranno nuova linfa e, finalmente, ci metteremo alle spalle lunghi anni di immobilismo. Sono convinto che, di fronte a scelte strategiche in grado di cambiare il destino di una città, l'esecutivo e il suo leader non si sottrarranno».

Non sarebbe neppure la prima volta di Genova sulla ribalta internazionale. I ricordi corrono alle Colombiane del 1992, al G8 del 2001 e al 2004 quando la città fu capitale europea della cultura. «Ebbero un effetto, vero, ma transitorio, effimero. Ora abbiamo bisogno di un progetto credibile che ci dimostri veramente che Genova possa avere stabilmente un ruolo, che sia centro di attrattività. Su un'idea del genere, la collaborazione bipartisan non potrà mancare» sostiene il deputato genovese del Pdl Roberto Cassinelli.

L'idea che Genova, che la sua città,

possa ritagliarsi un ruolo strategico nel Mediterraneo, essere crocevia diplomatico e tecnico per lo sviluppo dell'Europa, conquista facilmente anche la senatrice del Pd Roberta Pinotti. «Chi meglio di Genova potrebbe coprire questo ruolo. Abbiamo le capacità e la memoria storica». Qualità da anteporre a Marsiglia e a Barcellona che, nella riunione dell'Upm di novembre, contenderanno la candidatura di Genova, se sarà ufficializzata e sostenuta dal governo italiano. «Dall'Italia a Genova 2004 abbiamo saputo lavorare in armonia - sottolinea l'ex governatore della Liguria, Sandro Biasotti oggi parlamentare del Pd - intorno a questa idea può accadere la stessa cosa».

L'entusiasmo con cui il sindaco Marta Vincenzi ha rilanciato la candidatura di Genova come capitale del Mediterraneo ha contagiato anche i consiglieri regionali, come Gianni Plinio capogruppo di Alleanza nazionale, e i consiglieri di palazzo Tursi. Simone Farello, capogruppo del Pd: «In fondo questa è sempre stata l'idea del sindaco, portata avanti in anni di lavoro, da presidente della Provincia e da parlamentare europea». E cominciano le chiamate in causa: «Su un progetto del genere, oltre al governo, deve esserci l'appoggio dell'Autorità portuale - prosegue Farello - l'alleanza con il Comune deve essere saldissima». E Alberto Gagliardi, ex sottosegretario del secondo governo Berlusconi, parla di «ultima occasione per riportare Genova al centro del Mediterraneo. E qui tutti devono fare la loro parte, perché neppure un euro vada sprecato se non per questo obiettivo strategico».

ALESSANDRA COSTANTE

costante@ilsecoloxix.it

>> IL SINDACO VINCENZI

••• HA COLTO il messaggio lanciato nel corso del simposio di venerdì scorso (coinciso con l'inaugurazione dell'Urban Lab in Darsena), il sindaco Marta Vincenzi per fare suo l'invito provocatorio dell'ambasciatore Umberto Vattani e le riflessioni proposte dall'editoriale del direttore del Secolo XIX Lanfranco Vaccari. Allo studio del sottosegretario Vincenzo Scotti c'è una Biennale del Mediterraneo. E l'Unione per il Me-

diterraneo voluta dal presidente francese Sarkozy sta per essere varata. Vincenzi intende sfruttare entrambe le occasioni: «Ci candidiamo a essere la casa del segretariato Upm e la sede della Biennale». Per Upm in corsa ci sono anche Marsiglia e Barcellona. Ma il sindaco di Genova non demorde: «Noi abbiamo già mosso le nostre pedine. Ora ci aspettiamo che il governo accolga la nostra piattaforma».



UNIONE MEDITERRANEA

CAPITALE PER TRE EVENTI

1992, LE COLOMBIANE

IN PRINCIPIO fu l'Expo '92. Per prepararsi all'esposizione internazionale destinata a celebrare Cristoforo Colombo, Genova beneficiò di una pioggia di miliardi di vecchie lire, a cominciare dai 40 stanziati nell'85. La manifestazione, cui parteciparono 54 Paesi e affluirono 1,7 milioni di visitatori, permise alla città di effettuare il restyling completo dell'area del Porto Antico su disegno di Renzo Piano: dall'Acquario all'ascensore panoramico Bigo

2001, IL VERTICE G8

DI QUELLE GIORNATE del luglio 2001, quando Genova ospitò il vertice degli 8 Grandi Paesi industrializzati, la città conserva il ricordo amaro degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, della morte di Carlo Giuliani, delle devastazioni. Se fosse possibile dimenticare tutto ciò, si apprezzerebbero meglio i tanti interventi realizzati per l'occasione, a cominciare dalla Stazione Marittima e dalle facciate di via San Lorenzo, restaurate con fondi pubblici e privati.

2004 CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

L'ESSERE INCORONATA Capitale europea della cultura nel 2004 ha permesso a Genova di portare a termine un processo di riqualificazione cominciato dai Mondiali del '90. L'evento è ha inizialmente beneficiato di un budget pubblico di oltre 15 milioni di euro integrati da altri finanziamenti pubblici e privati. Oltre 2,8 milioni le persone che hanno assistito agli eventi di GeNova 2004. I visitatori dei musei nel 2004 sono stati 380.968, il doppio rispetto al 2003.

